



CODICE
MECCANOGRAFICO
TOIC8BE00Q

NOME SCUOLA
TOIC8BE00Q

INDICE
INCLUSIONE AS
2024-2025
0.84722222

TUTTI i campi del form sono OBBLIGATORI. Dunque, per poter SALVARE I DATI, È NECESSARIO VALIDARE TUTTI I CAMPI. Tuttavia, gli stessi campi, potranno essere MODIFICATI in QUALSIASI MOMENTO fino a quando non si procederà all'"INVIO DEFINITIVO".

SCHEDA DI RILEVAZIONE RELATIVA A: PRIMO GRADO	
Parte PRIMA – Analisi qualitativa della cultura, delle pratiche e delle politiche inclusive della scuola	
A - La cultura inclusiva della scuola e la formazione del personale	
A.0 Quanti anni di servizio ha il/la dirigente scolastico/a? Quanti nell'attuale Istituto?	Il dirigente è in servizio dal 2012 per un totale di 14 anni e presta servizio presso questo istituto da 5 anni.
A.0.1 Il/la dirigente scolastico/a aderisce a reti informali di confronto sull'inclusione?	Il dirigente promuove un confronto costante ed informale sui temi dell'inclusione, sia con il personale interno all'ambiente scolastico, sia con gli enti e le realtà associative che operano sul territorio
A.1 Gli insegnanti si confrontano fra loro sulle difficoltà che incontrano con gli allievi?	Spesso
A.1.1 In che modo? Indicare una o due delle modalità di confronto adottate.	Nella scuola media il confronto avviene principalmente nei Consigli di Classe, dove i docenti coordinati dal coordinatore analizzano le difficoltà e redigono i PDP, e nei GLO (Gruppi di Lavoro Operativi), che uniscono insegnanti, specialisti ASL e famiglie per monitorare i PEI e garantire una sinergia costante nel percorso di inclusione.
A.2 La scuola presta attenzione agli studenti a rischio di emarginazione economica e sociale?	Spesso
A.2.1 In che modo? Indicare uno o due degli interventi di successo realizzati dalla scuola.	Nell'ambito del contrasto all'emarginazione economica e sociale, la scuola ha implementato con successo il progetto Nutrire il potenziale: grazie al finanziamento del Rotary Club, le barriere economiche sono state interamente abbattute, garantendo a tutti gli alunni l'opportunità di confrontarsi concretamente con una realtà lavorativa del settore agroalimentare. Inoltre per contrastare l'emarginazione sociale, la scuola ha attivato laboratori pomeridiani extracurricolari artistici e sportivi gratuiti, favorendo l'inclusione, l'aggregazione tra pari dei ragazzi più isolati e il potenziamento delle competenze relazionali in contesti non formali.
A.3 L'applicazione delle regole all'interno della scuola varia in funzione delle diversità?	Qualche volta
A.3.1 Spiegare l'autovalutazione assegnata.	L'applicazione varia a volte poiché la scuola adotta il principio dell'equità rispetto a quello dell'uguaglianza formale: i regolamenti vengono personalizzati e declinati in base ai bisogni educativi speciali (PEIPDP) e alle condizioni di vulnerabilità degli alunni, assicurando una giustizia formativa che tutela l'inclusione di ciascuno.
A.4 Il lavoro collaborativo degli allievi è valorizzato quanto il lavoro individuale?	Spesso
A.4.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	Il lavoro collaborativo viene valorizzato nei Consigli di Classe attraverso la pianificazione periodica di attività di apprendimento cooperativo (cooperative learning) integrate nella didattica quotidiana, e mediante modalità di valutazione che tengono conto sia dell'impegno individuale sia del contributo complessivo fornito da ciascun alunno per il raggiungimento dell'obiettivo comune del gruppo.
A.5 I rapporti scuola-famiglia sono caratterizzati da reciproca valorizzazione?	Spesso
A.5.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	I rapporti scuola-famiglia si basano sulla valorizzazione reciproca attraverso la trasparenza dei colloqui periodici e l'ascolto attivo per condividere le strategie educative, sebbene permangano difficoltà con alcuni nuclei familiari che non partecipano agli incontri istituzionali, per i quali i Consigli di Classe attivano canali di comunicazione alternativi e contatti digitali personalizzati per garantirne il coinvolgimento.

A.6 Le attività didattiche valorizzano competenze anche extrascolastiche?	Qualche volta
A.6.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	Le competenze extrascolastiche vengono valorizzate nei Consigli di Classe attraverso la progettazione di compiti di realtà che permettono agli alunni di applicare le proprie passioni personali, e mediante momenti dedicati alla condivisione e al riconoscimento formale delle abilità maturate in ambiti sportivi, artistici, musicali.
A.7 La scuola promuove momenti di confronto sui valori?	Qualche volta
A.7.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	I momenti di confronto sui valori vengono promossi nei Consigli di Classe attraverso la pianificazione di percorsi trasversali di Educazione Civica dedicati ai temi della legalità e del rispetto reciproco, e mediante discussioni guidate in classe a partire dalla lettura di testi, la visione di filmati o l'analisi di eventi di attualità significativi, con un focus specifico sulla cittadinanza attiva e sul contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
A.8 La presenza di allievi con difficoltà è vista come leva di miglioramento per tutti?	Spesso
A.8.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	La presenza di allievi con difficoltà viene valorizzata nei Consigli di Classe attraverso la progettazione di attività di apprendimento cooperativo (cooperative learning) e peer education che stimolano l'empatia e la solidarietà nel gruppo classe, e mediante la differenziazione della didattica che spinge i docenti a utilizzare metodologie più inclusive, innovative e visuali a beneficio del successo formativo di tutti gli studenti.
A.9 Il PAI è condiviso all'interno della scuola?	Spesso
A.10 Come viene diffuso il PAI?	tutte le risposte precedenti
A.11 Dopo il monitoraggio PAI, quali attività di confronto sono attivate?	riflessione collegiale
A.12 Il PAI orienta le decisioni della scuola?	estati
A.12.1 Indicare una decisione concreta basata sul PAI. Indicare una decisione concreta basata sul PAI	Una decisione concreta basata sul PAI è stata l'adozione del modello DADA (Didattica per Ambienti di Apprendimento), che ha permesso di riorganizzare gli spazi scolastici in aule laboratorio disciplinari e personalizzate, favorendo il movimento funzionale degli alunni tra le lezioni per stimolarne l'autonomia, la concentrazione e l'inclusione delle diverse fragilità.
A.13 Quali sono i punti di forza del vostro istituto in tema inclusione?	I punti di forza dell'istituto in tema di inclusione risiedono nella solida rete di collaborazione con il territorio, attuata attraverso la sinergia sistematica con la ASL e la Neuropsichiatria Infantile (NPI) per il monitoraggio dei PEI, la coprogettazione di attività educative con i doposcuola e le associazioni locali, e la preziosa cooperazione con i vigili di prossimità per la prevenzione del disagio giovanile e la promozione della legalità.
A.14 Quali sono le principali criticità del processo inclusivo nel vostro istituto e quali ostacoli, se rimossi, ne migliorerebbero lo sviluppo?	Le principali criticità risiedono nei tempi burocratici prolungati della ASL/NPI per il rilascio e l'aggiornamento delle certificazioni, a cui si aggiunge la discontinuità nella partecipazione di alcune famiglie agli incontri istituzionali. La rimozione di questi ostacoli burocratici e relazionali permetterebbe di ottimizzare l'efficacia dei GLO, garantendo interventi inclusivi e stesure dei PEI molto più tempestive e lineari.
A.15 Gli obiettivi del RAV includono aspetti di inclusione?	Sì, gli obiettivi del RAV (Rapporto di Autovalutazione) includono esplicitamente gli aspetti di inclusione all'interno dell'Area 3 (Processi - Pratiche educative e didattiche), nello specifico nella sottosezione dedicata all'Inclusione e differenziazione. In quest'area la scuola valuta la propria capacità di progettare interventi per alunni con BES, disabilità, svantaggio socio-economico e culturale, definendo obiettivi di miglioramento per l'equità degli esiti scolastici.
A.16 Numero e percentuale di classi con progetti inclusivi	Grazie al modello DADA, la totalità delle classi dell'istituto è stabilmente coinvolta in percorsi e dinamiche inclusive; a questo impianto strutturale si aggiunge la partecipazione di alcune specifiche classi ad ulteriori progetti mirati, che pongono come obiettivo prioritario il potenziamento e il continuo miglioramento dei processi di inclusione.
A.17 Il PAI orienta le decisioni della scuola?	estati
A.17.1 Descrivere brevemente quale strumento o procedura ha utilizzato la scuola per rilevare i bisogni formativi del personale e in che modo questi si collegano alle priorità dell'Istituto, alle evidenze di efficacia formativa (rilevate, ad esempio, con strumenti come il Kit) e agli obiettivi di inclusione ed equità.	Per rilevare i bisogni formativi, la scuola utilizza come procedura principale il confronto e la discussione attiva in sede di Collegio Docenti, dove il personale analizza direttamente le concrete necessità metodologiche emerse dall'attività d'aula. I bisogni così rilevati si collegano alle priorità dell'Istituto e agli obiettivi di inclusione ed equità. Questo processo si raccorda con le prove di efficacia formativa rilevate sul campo: le riflessioni nate in Collegio e il monitoraggio dei processi inclusivi orientano le scelte formative verso la personalizzazione degli apprendimenti, traducendosi in pratiche capaci di rimuovere le barriere e garantire il successo di ciascun alunno.
A.18 La formazione sull'inclusione è programmata?	in modo sistematico e strutturato
A.19 Come risulta la partecipazione dei docenti alla formazione sull'inclusione?	coinvolgimento diffuso e sistematico

A.19.1 In che percentuale i docenti hanno preso parte a opportunità formative relative all'inclusione?	L'adesione del corpo docente alle opportunità formative sull'inclusione è stata pari al 100, in quanto la formazione su tali tematiche è stata deliberata in Collegio Docenti e inserita nel Piano Annuale delle attività, vincolando la partecipazione della totalità del personale; a questo nucleo comune si aggiunge un'ampia percentuale di docenti che, nel corso dell'anno, ha scelto autonomamente di seguire ulteriori percorsi specifici per rispondere alle proprie personali esigenze formative e professionali.
A.20 Come risulta la continuità della formazione?	estati
A.20.1 In che percentuale i docenti si formano in maniera continuativa sull'inclusione?	La percentuale dei docenti che si forma in maniera continuativa sull'inclusione è pari al 100 per la quota distituto, a cui si somma un'altissima adesione spontanea a percorsi aggiuntivi.
A.21 L'impatto della formazione è stato:	informazione della malattia
A.21.1 Descrivere la modalità di valutazione di impatto della formazione	La valutazione dell'impatto della formazione avviene attraverso il monitoraggio periodico in sede di Collegio Docenti e di Consiglio di Classe, dove si verifica l'effettiva ricaduta delle competenze acquisite sulla didattica quotidiana
A.21.2 Descrivere un cambiamento concreto	Un cambiamento concreto riscontrabile a seguito delle attività formative e l'adozione condivisa di strategie per la gestione del gruppo tra apprendimenti e relazioni, che ha prodotto un netto miglioramento del clima d'aula
A.22 E' stata prevista la formazione sulla valutazione inclusiva?	estati
A.22.1 Quali effetti ha avuto sulle pratiche valutative?	L'impatto formativo ha orientato la valutazione verso una dimensione formativa e di processo, valorizzando l'impegno individuale, i progressi personali e il contributo relazionale dell'alunno nelle attività di gruppo rispetto al solo prodotto finale.
A.23 A seguito dell'erogazione di corsi di formazione sulle tematiche inclusive, è stata predisposta la valutazione sulla qualità degli interventi proposti attraverso	questionari atti alla riflessione e alla valutazione delle ricadute della formazione a livello di sistema (ad esempio, governance, processi organizzativi, innovazione didattica, apprendimenti di studenti e studentesse...)
A.24 Per la valutazione della formazione, è stato utilizzato il kit elaborato dall'Ufficio Scolastico Regionale? (https://www.istruzioneepiemonte.it/strumenti-per-la-valutazione-della-formazione-e-la-definizione-e-valutazione-del-piano-di-formazione-annuale-di-istituto/)	NO
B - Il contesto e le pratiche inclusive della scuola	
B.1 Gli allievi hanno la possibilità di compiere delle scelte in merito ai contenuti afferenti ai campi di esperienza in accordo con i propri interessi? (per la scuola dell'infanzia: ai contenuti afferenti ai campi di esperienza)	mai volta
B.2 I saperi e i contenuti disciplinari proposti sono approfonditi mediante il ricorso a fonti di diverso tipo (libri, materiale audio/video, risorse informatiche...)?	Bagno
B.3 Gli allievi hanno l'opportunità di partecipare ad attività di gruppo (tra pari), oltre che a lavori individuali e rivolti a tutta la classe?	Bagno
B.4 Gli allievi accedono ai saperi con modalità differenziate calibrate sulle loro intelligenze e i diversi ritmi di apprendimento?	Spesso
B.5 La disposizione dei posti nella classe è concepita in modo da consentire agli allievi di aiutarsi reciprocamente nell'apprendimento?	Spesso
B.6 Lo spazio delle aule è organizzato in modo tale che gli insegnanti curricolari e di sostegno possano lavorare contestualmente sia con i piccoli gruppi che con l'intero gruppo-classe?	Spesso
B.7 Gli allievi con rendimento differente (negli apprendimenti) collaborano tra di loro?	Spesso
B.8 Tutti gli allievi partecipano a uscite didattiche/viaggi di istruzione a prescindere dalle condizioni personali o economiche familiari?	Spesso
B.8.1 Tutti gli allievi con disabilità partecipano alle gite con pernottamento?	Si
B.8.2 Tutti gli allievi con disabilità partecipano alle uscite didattiche e alle visite di istruzione?	Si

B.9 I criteri generali definiti dal Consiglio di istituto per le uscite didattiche e viaggi di istruzione tengono conto della partecipazione delle studentesse e degli studenti con disabilità?	Spesso
B.10 Gli insegnanti di sostegno lavorano di concerto con il <i>team</i> e/o il Consiglio di classe per le attività di progettazione e nella verifica degli apprendimenti?	Spesso
B.11 Le pratiche didattiche sono influenzate dai <i>feedback</i> derivanti dalle valutazioni degli apprendimenti?	Spesso
B.11.1 Descrivere un caso concreto	L'integrazione sistematica dei feedback nella nostra scuola con un'alta percentuale di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES linguistici NAI) e una strategia ampiamente utilizzata per garantire un apprendimento inclusivo e personalizzato, rimodulando le pratiche didattiche a vantaggio dell'intero gruppo classe, che spesso presenta ostacoli di comprensione e apprendimento. Caso concreto (storia) Una verifica di storia in prima media rivela che gli alunni NAI (30) non comprendono il testo per barriere linguistiche e il 40 del resto della classe ha una comprensione solo superficiale. Strategie per gli alunni NAI (Livello di partenza pre-A1A2) •Testi ad alta leggibilità •Glossari bilingui e visivi: Associare le parole chiave della storia a immagini o alla traduzione nella loro lingua madre. •Canali visivi sussidiari: mappe concettuali, linee del tempo illustrate e brevi video didattici con sottotitoli. •Valutazione personalizzata: verifiche adattate con strumenti compensativi (esercizi di abbinamento testo-immagine, vero/falso o completamento di testi bucati) coerenti con il loro Piano Didattico Personalizzato (PDP) Strategie per il 40 della classe (Comprensione superficiale) Capire in modo guidato il tema generale Costruire un glossario dei termini specifici. Identificare il tempo, la durata, le cause e le conseguenze mediante organizzatori grafici. Offrire domande stimolo per facilitare l'esposizione orale dell'argomento e l'espressione di considerazioni personali. Metodologie Cooperative learning. Apprendimento cooperativo in coppie di lavoro miste. Peer Tutoring : Affiancamento guidato in cui gli studenti che padroneggiano meglio il metodo supportano i compagni (NAI o con difficoltà di comprensione), consolidando così il proprio apprendimento.
B.12 Ciascun allievo si avvale delle diverse valutazioni ricevute come strumento per accrescere la personale capacità di autovalutazione?	Qualche volta
B.13 La valutazione e l'autovalutazione servono a sostenere l'autostima individuale degli alunni?	Qualche volta
B.14 Nella vostra scuola viene valutata la competenza inclusiva del gruppo-classe?	Di rado
B.14.1 Indicare una o due modalità di valutazione delle competenze inclusive del gruppo classe	I compiti di realtà collaborativi permettono di valutare la capacità di distribuire i ruoli in base alle attitudini e agli stili cognitivi di ciascuno, osservare l'apporto di ognuno nel lavoro di gruppo, il supporto reciproco e la gestione dei conflitti, focalizzando la valutazione sulle competenze sociali, l'empatia e la cooperazione, anziché sul solo prodotto finale. Il Circle Time, l'autovalutazione e la valutazione tra pari sono pratiche didattiche integrate che promuovono l'apprendimento attivo, l'inclusione e lo sviluppo delle competenze metacognitive ed emotive.
B.14.2 Indicare con quali effetti sulle pratiche didattiche e valutative (es. osservazioni strutturate, rubriche, monitoraggio, uso nei CdC)	•Superamento della tradizionale lezione frontale a favore di una dimensione laboratoriale in cui i docenti assumono il ruolo di facilitatori dei processi di apprendimento, strutturando contesti basati sul lavoro di gruppo per valorizzare le diversità e potenzialità di ciascuno. Questa transizione coinvolge il consiglio di classe a progettare le attività secondo i principi dell'Universal Design for Learning, offrendo stimoli e canali espressivi differenti, così che ogni alunno trovi il proprio spazio di espressione valorizzando le diversità di ciascuno. •Valutazione come strumento formativo e orientativo. L'attenzione si focalizza sul monitoraggio del processo: non si valuta solo cosa l'alunno ha prodotto, ma come ha collaborato, come ha superato le difficoltà e in quale misura ha contribuito alla crescita del gruppo. I criteri valutativi si fanno quindi più flessibili e personalizzati, capaci di misurare i progressi individuali a partire dai livelli di partenza di ciascun alunno, anche attraverso pratiche di autovalutazione che stimolano le loro competenze metacognitive e lo sviluppo di soft skills.
B.15 La scuola utilizza i pari come risorsa di apprendimento (peer education, cooperazione, tutoring)?	Frequentemente
B.16 Le dinamiche tra pari favoriscono l'apprendimento di tutti?	Qualche volta
B.17 Gli allievi sono abituati a riflettere in merito alle somiglianze e alle differenze tra le persone?	Spesso

B.18 Nei gruppi-classe quanto prevale il bisogno di omologazione?	Qualche volta
B.19 Per l'avvio e l'adozione di una sanzione disciplinare a uno/a studente/ssa, vengono verificate e definite, a priori, le finalità educative?	Spesso
B.20 Per l'avvio e l'adozione di una sanzione disciplinare, viene definito un piano di valutazione dell'efficacia della sanzione, con indicatori e misuratori calibrati sulla base delle finalità educative individuate?	Di rado
B.21 Il consiglio di classe ha fatto riferimento ai modelli e ai suggerimenti esplicitati nella nota USR per una valutazione di impatto della sanzione? (https://www.istruzioneepiemonte.it/la-responsabilita-disciplinare-delle-studentesse-e-degli-studenti/)	Di rado
B.22 Quanto ritiene che incida l'uso del digitale per sostenere le pratiche didattiche inclusive?	Spesso
B.23 Quanto ritiene che il ricorso all'Intelligenza artificiale (IA) nella vostra scuola possa sostenere le pratiche didattiche inclusive?	Qualche volta
B.24 La scuola ha adottato la metodologia DADA per l'organizzazione delle attività didattiche	Si
C - Valutazione inclusiva	
C.1 La vostra scuola ha definito strumenti specifici per realizzare una valutazione equa e inclusiva degli apprendimenti degli alunni con fragilità?	Si
C.1.1 A quali strumenti inclusivi in particolare la vostra scuola fa riferimento per la valutazione degli apprendimenti degli studenti in difficoltà o con disabilità?	griglia di autovalutazione del team docente (per supportare la riflessione professionale)
C.2 La scuola utilizza strumenti compensativi, prove adattate, equipollenti?	in modo sistematico e consapevole
C.3 Esistono criteri condivisi per la valutazione di studenti con percorsi diversi?	comfort
C.4 Esistono criteri condivisi per la valutazione di studenti con percorsi diversi?	estate
C.5 La valutazione considera il progresso rispetto al punto di partenza?	sistematicamente e in maniera documentata
C.5.1 Descrivere modalità di rilevazione e utilizzo	•Definizione del livello di partenza tramite osservazioni e test a inizio anno (autonomia, socializzazione, competenze linguistiche e disciplinari) per rilevare le necessita di intervento e gli obiettivi da raggiungere. •Osservazioni e verifiche sistematiche in itinere per individuare gli strumenti differenziati-semplificati-compensativi piu idonei e per l'eventuale rimodulazione degli obiettivi. •Bilancio intermedio e finale per documentare la crescita rispetto alla situazione iniziale e il valore aggiunto. •Riformulazione degli obiettivi e delle metodologiemodalita di intervento in caso di mancato raggiungimento.
C.6 Il team docente discute collegialmente i casi valutativi complessi?	sistematicamente
C.7 La scuola riflette sulle proprie pratiche valutative in chiave inclusiva?	ogni
C.8 La scuola valuta le dinamiche del gruppo classe e, in particolare, la sua qualità inclusiva?	estate
C.8.1 Indicare strumenti e utilizzo nei processi decisionali	Analisi del contesto per l'identificazione dei punti di forza e delle criticita nei diversi gruppi classe. Richiesta di assegnazione delle risorse di sostegno e degli interventi specifici esterni (Provaci ancora Sam, Progetto Ulisse) Pianificazione della formazione dei docenti sulla gestione relazionale della classe e le metodologie cooperative.
C.9 La qualità dell'inclusione è omogenea tra le classi dell'istituto?	mediamente uniforme
C.9.1 Indicare differenze e cause	Le principali differenze qualitative e quantitative registrate tra le classi riguardano: •Densita di alunni con BES: Alcune sezioni presentano una concentrazione elevata di Bisogni Educativi Speciali •Livelli di partenza e prerequisiti: Divari nelle competenze cognitive, linguistiche e relazionali iniziali degli studenti tra le diverse classi parallele. •Clima relazionale e dinamiche di gruppo: Presenza di forti conflittualita, iperattivita diffusa o episodi di bullismo in contesti specifici, contrapposti a classi piu collaborative

	e coese. •Continuità e stabilità del corpo docente: Classi che beneficiano di un team di insegnanti stabile negli anni e classi soggette a forte turnazione di supplenti (turnover), con un impatto diretto sull'efficacia didattica. •Iscrizioni in corso danno: spesso alunni NAI inseriti nelle classi numericamente meno affollate, aumentandone involontariamente la complessità sociolinguistica. •Certificazioni tardive: Molte diagnosi di DSA o DA vengono depositate dalle famiglie o dalle ASL a classi già formate, alterando l'equilibrio stabilito inizialmente in fase di iscrizione. •Criteri di precedenza e richieste delle famiglie: I vincoli normativi legati all'accoglimento delle domande (tempo scuola e seconda lingua straniera, fratelli frequentanti la stessa sezione, vicinanza del domicilio) limitano la libertà della scuola nel distribuire equamente gli studenti. Soluzioni : •Rimodulazione dei criteri d'istituto per la formazione delle classi future. •Attivazione di ore di compresenza e progetti di didattica inclusiva mirati.
C.10 Il team docente lavora in modo coeso sulla valutazione e sull'inclusione	estate
C.11 Le decisioni valutative sono coerenti tra docenti?	coerenti
C.12 Le innovazioni inclusive si diffondono? (es. pratiche didattiche, strumenti valutativi, modelli organizzativi)	fondo
C.13 Indicare un caso isolato e uno diffuso	La diffusione delle innovazioni inclusive si articola in pratiche circoscritte e approcci sistemici. I due casi illustrano rispettivamente un intervento mirato su singoli alunni con grave disabilità e una metodologia sistemica applicata all'intero gruppo classe. 1. Caso Isolato (Micro-intervento Assistenziale) •Uso di tecnologie assistive o software compensativi specifici (es. un comunicatore aumentativo alternativo o un software per la sintesi vocale). •Innovazione riguarda un singolo alunno con disabilità certificata (Legge 104) ed è formalizzata all'interno del suo specifico Piano Educativo Individualizzato (PEI). 2. Caso Diffuso (Macro-intervento Sistemico) Adozione dell'Universal Design for Learning (UDL) e di metodologie come la flipped classroom , il cooperative learning e il peer tutoring a livello di Consiglio di Classe o di Istituto si configura come prassi ordinaria per tutti gli studenti, indipendentemente dalla presenza di certificazioni, in un contesto dove le situazioni di criticità interessano una percentuale rilevante della popolazione scolastica (elevato numero di studenti con svantaggio linguistico culturale, svantaggio socio economico, disagio comportamentale relazionale).
D - Le politiche inclusive della scuola	
D.1 La scuola fornisce opportunità agli allievi e alle loro famiglie di parlare degli ostacoli che incontrano all'apprendimento e alla partecipazione?	Spesso
D.2 In che modo la scuola prende in carico le emergenze seguenti:	
D.2.1 I nuovi inserimenti di allievi che incontrano ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, vengono gestiti soprattutto:	attraverso l'intervento del coordinatore di classe e/o responsabile del plesso
D.2.2 I nuovi inserimenti di allievi con gravi disabilità vengono gestiti soprattutto:	attraverso il ricorso a tutte le risorse indicate ai punti precedenti
D.2.3 I casi/episodi legati a gravi crisi comportamentali degli alunni, vengono gestiti soprattutto:	tutte le risposte precedenti
D.2.4 I casi di mancata frequenza, ritiro sociale, dispersione, vengono gestiti soprattutto:	tutte le risposte precedenti
D.2.5 Quanto ritiene che incida negativamente la gestione delle emergenze, sulla qualità inclusiva della sua scuola?	Qualche volta
D.2.6 Quanto ritiene che incida positivamente la gestione delle emergenze, sulla qualità inclusiva della sua scuola?	Spesso
D.3 Quali sono gli incarichi per i quali la scuola tende di più a consolidare le assegnazioni su più annualità (es. 3 o più anni)?	Gioco strumentale
D.4 Gli insegnanti a livello diffuso hanno adeguate opportunità di confrontare le loro diverse posizioni in un clima di dialogo e di partecipazione?	Qualche volta
D.5 La scuola promuove specifiche iniziative finalizzate a favorire l'inserimento dei nuovi insegnanti?	Spesso

D.6 La scuola attua una prassi condivisa rispetto alla formazione delle prime classi?	Spesso
D.7 Rispetto all'inserimento in corso d'anno degli alunni con disabilità, il Cdl ha definito dei criteri di accogliimento?	Sì
D.7.1 Indicare i criteri	Criterio della continuità del percorso educativo-didattico e terapeutico. Criterio del benessere socio-emotivo e delle dinamiche relazionali. Criterio della gradualità e flessibilità del protocollo di accoglienza.
D.8 A livello diffuso il ricorso a sanzioni disciplinari è accompagnato sistematicamente da percorsi volti a promuovere negli allievi l'acquisizione di competenze socio-affettivo-relazionali?	Spesso
D.9 La scuola promuove specifiche occasioni di formazione sulle tecniche di mediazione tra allievi quali strumenti di risoluzione delle controversie?	Qualche volta
D.10 A livello diffuso, i docenti condividono l'idea che per ottenere il successo formativo di tutti degli allievi è necessario ridefinire sistematicamente il contesto scolastico?	Spesso
D.11 A livello diffuso, i docenti condividono l'idea che gli allievi nella stessa classe possano svolgere attività differenti in spazi diversi?	Qualche volta
D.12 La tipologia di disabilità condiziona negativamente le prassi, il modo, in cui i compagni di classe si avvicinano allo studente con disabilità?	Di rado
D.13 La tipologia di disabilità condiziona positivamente le prassi, il modo, in cui i compagni di classe si avvicinano allo studente con disabilità?	Qualche volta
D.14 La tipologia di disabilità condiziona negativamente le prassi, il modo in cui i colleghi di classe si avvicinano allo studente con disabilità?	Di rado
D.15 La tipologia di disabilità condiziona positivamente le prassi, il modo in cui i colleghi di classe si avvicinano allo studente con disabilità?	Spesso

Parte SECONDA – Quantificazione e descrizione dei Bisogni Educativi Speciali e delle risorse utilizzate (parti E, F, G): la sezione si riferisce al singolo ordine o indirizzo

E - Rilevazione alunni e risorse

E.1 Indicare il numero complessivo di studenti/studentesse	307
E.1.1 Indicare il numero complessivo di studenti/studentesse con disabilità	30
E.2 Indicare il numero di PEI redatti dal Gruppo di lavoro per le classi PRIME	11
E.2.1 Di cui L. 104 comma 1 (numero totale)	7
E.2.1.1 - tipologia A (numero)	0
E.2.1.2 - tipologia B (numero)	0
E.2.2 Di cui L. 104 comma 3 (numero totale)	4
E.2.2.1 - tipologia A (numero)	0
E.2.2.2 - tipologia B (numero)	0
E.3 Indicare il numero di PEI redatti dal Gruppo di lavoro per le classi SECONDE	9
E.3.1 Di cui L. 104 comma 1 (numero totale)	6
E.3.1.1 - tipologia A (numero)	0
E.3.1.2 - tipologia B (numero)	0
E.3.2 Di cui L. 104 comma 3 (numero totale)	3
E.3.2.1 - tipologia A (numero)	0
E.3.2.3 - tipologia C (numero)	
E.4 Indicare il numero di PEI redatti dal Gruppo di lavoro per le classi TERZE	10
E.4.1 Di cui L. 104 comma 1 (numero totale)	7
E.4.1.1 - tipologia A (numero)	0

E.4.1.2 - tipologia B (numero)	0
E.4.2 Di cui L. 104 comma 3 (numero totale)	3
E.4.2.1 - tipologia A (numero)	0
E.4.2.2 - tipologia B (numero)	0
E.7 - Indicare il numero dei PEI predisposti oltre la data del 31 ottobre	1
E.8 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in presenza di diagnosi/relazione sanitaria (ad es. per alunni con ADHD) classi PRIME	3
E.8.1 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in presenza di diagnosi/relazione sanitaria (ad es. per alunni con ADHD) classi SECONDE	0
E.8.2 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in presenza di diagnosi/relazione sanitaria (ad es. per alunni con ADHD) classi TERZE	1
E.9 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in assenza o in ipotesi di diagnosi/relazione sanitaria classi PRIME	32
E.9.1 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in assenza o in ipotesi di diagnosi/relazione sanitaria classi SECONDE	37
E.9.2 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in assenza o in ipotesi di diagnosi/relazione sanitaria classi TERZE	23
E.10 - Disabilità visive (CH) (numero)	1
E.10.1 - Di cui gravi (numero)	1
E.11 - Disabilità uditive (AUD) (numero)	2
E.11.1 - Di cui gravi (numero)	0
E.12 - Disabilità psicofisiche (PF) (numero)	27
E.12.1 - Di cui gravi (numero)	10
E.13 - Disturbi evolutivi specifici	4
E.13.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell'apprendimento	2
E.14 - Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) (F81.0, F81.1, F81.3, F81.8, F81.9) (numero)	4
E.14.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell'apprendimento (numero)	2
E.15 - Deficit dell'attenzione e iperattività/Disturbi Oppositivi Provocatori (F90.0, F90.1, F90.8, F90.9) (numero)	0
E.15.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell'apprendimento (numero)	0
E.16 - Disturbi del linguaggio e funzione motoria (F80.0, F80.1, F80.2, F80.3, F80.8, F80.9, F82.0) (numero)	0
E.16.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell'apprendimento (numero)	0
E.17 - Borderline cognitivo - FIL (R41.8) (numero)	0
E.17.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell'apprendimento (numero)	0
E.18 - Altro (numero)	0
E.18.1 - Specificare "Altro"	
E.19 - Indicare il numero complessivo di studenti/studentesse dell'istituto con disturbi dello spettro autistico	2
E.19.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione del linguaggio, dell'apprendimento e della socialità (numero)	1

E.20 - Indicare quanto si riscontrano le seguenti tipologie di ostacoli/svantaggi tra tutti gli alunni (anche in compresenza di disabilità e/o disturbi evolutivi specifici) (numero)	97
E.20.1 - Svantaggio socio-economico (numero)	8
E.20.2 - Svantaggio linguistico-culturale (numero)	65
E.20.3 - Svantaggio dovuto a difficoltà comportamentali/relazionali (numero)	24
E.21 - Altre situazioni di alunni/alunne che incontrano ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (anche temporanee) (indicare il numero)	0
E.22 - indicare il numero delle alunne e degli alunni ad alto potenziale cognitivo - (plusdotazione)	1
E.22.1 - Di cui con <i>background</i> migratorio (numero)	1
E.22.2 - Di cui con svantaggio socio-economico (numero)	0
E.23 In riferimento alle allieve e agli allievi con plusdotazione	
E.23.1 - Allieve ed allievi che presentano anche certificazione ADHD (numero)	0
E.23.2 - Allieve ed allievi che presentano anche certificazione DSA (numero)	0
E.23.3 - Allieve ed allievi che incontrano altri ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (numero)	0
E.23.3.1 - Allieve ed allievi che incontrano altri ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (specificare quale)	NIENTE DA RILEVARE
E.24 - Casi di ritiro sociale (numero)	0
E.24.1 - Di cui con <i>background</i> migratorio (numero)	0
E.24.2 - Di cui allieve ed allievi che presentano anche certificazione ADHD (numero)	0
E.24.3 - DI cui allieve ed allievi che presentano anche certificazione DSA (numero)	0
E.24.4 - Di cui allieve ed allievi che incontrano altri ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (numero)	0
E.24.4.1 - allieve ed allievi che incontrano altri ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (specificare quale)	NIENTE DA RILEVARE
E.25 - Indicare il n di studenti/studentesse inseriti in corso d'anno	20
E.25.1 - Di cui con <i>background</i> migratorio (numero)	20
E.25.2 - Di cui con disabilità (numero)	0
E.25.3 - DI cui con DSA (numero)	0
E.25.4 - Di cui con altro cosiddetto BES (numero)	19
E.25.4.1 - cosiddetto BES (specificare quale)	Svantaggio socio-economico Svantaggio linguistico-culturale
E.26 - Numero dei PDP attivati in favore delle allieve e degli allievi inseriti in corso d'anno	19
E.27 - Quante allieve e quanti allievi della sua scuola hanno chiesto e ottenuto il nulla osta verso altra istituzione scolastica? (numero)	5
E.27.1 - Di cui con <i>background</i> migratorio (numero)	5
E.27.2 - Di cui con disabilità (numero)	1
E.27.3 - DI cui con DSA (numero)	0
E.27.4 - Di cui con altro cosiddetto BES (numero)	1
E.27.4.1 - cosiddetto BES (specificare quale)	NIENTE DA RILEVARE
E.28 - Indicare il numero totale di allieve di classe PRIMA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	7

E.28.1 - Indicare il numero totale di allievi di classe PRIMA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	3
E.28.2 - Indicare il numero totale di allieve di classe SECONDA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.3 - Indicare il numero totale di allievi di classe SECONDA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.4 - Indicare il numero totale di allieve di classe TERZA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	2
E.28.5 - Indicare il numero totale di allievi di classe TERZA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	1
E.29 - Sul totale delle allieve e degli allievi che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto), indicare per quanti era stato predisposto un PDP (numero) o comunque un progetto di recupero	6
E.30 - Sul totale delle allieve e degli allievi che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto), indicare il numero degli allievi stranieri (con cittadinanza non italiana)	9
E.31 - Indicare il numero totale di allieve di classe PRIMA a rischio di abbandono	0
E.31.1 - Indicare il numero totale di allievi di classe PRIMA a rischio di abbandono	1
E.31.2 - Indicare il numero totale di allieve di classe SECONDA a rischio di abbandono	4
E.31.3 - Indicare il numero totale di allievi di classe SECONDA a rischio di abbandono	5
E.31.4 - Indicare il numero totale di allieve di classe TERZA a rischio di abbandono	3
E.31.5 - Indicare il numero totale di allievi di classe TERZA a rischio di abbandono	1
E.32 - Nelle scuole con sezioni musicali e nei Licei musicali e coreutici, quante allieve e quanti allievi con disabilità frequentano tali percorsi? (numero totale)	0
E.33 - Indicare il numero degli alunni per i quali i genitori hanno richiesto l'istruzione parentale	1
E.34 - Numero allieve e allievi ricoverati in ospedale e presi in carico dalla SIO (numero) nel corso del presente anno scolastico	0
E.35 - Numero progetti di Istruzione domiciliare attivati (numero) nel corso del presente anno scolastico	0
E.35.1 - Di cui precedentemente ospedalizzati (numero)	0
F - Risorse professionali interne	

F.1 - Numero totale degli insegnanti di sostegno (numero dei posti in organico)	28
F.1.1 Quanti di questi hanno conseguito il titolo di specializzazione?	9
F.2 Numero totale dei docenti curricolari	34
F.3 Numero totale di collaboratori scolastici	5
F.4 Numero dei collaboratori Scolastici dedicati, anche parzialmente, a funzioni inclusive (numero di persone con incarichi desumibili dal FIS)	5
F.4.1 Per tali compiti, i collaboratori scolastici, hanno ricevuto una formazione specifica?	NO
F.5 Indicare il numero relativo all'altro personale ATA (esclusi i Collaboratori Scolastici)(numero dei posti in organico)	0
F.5.1 Per tali compiti hanno ricevuto una formazione specifica?	NO
F.6 Nella scuola, è presente lo sportello dell'ascolto rivolto agli alunni, al personale, alle famiglie?	Si
F.7 Indicare la quota percentuale (sul totale degli insegnanti dell'Istituzione Scolastica) di Insegnanti con formazione sulle tematiche inclusive	70%
F.7.1 Indicare la quota percentuale di docenti di sostegno formati in tecnologie educative specifiche (ausili e utilizzo adeguato)	60%
F.8 Indicare la quota percentuale (sul totale di Personale ATA e Collaboratori Scolastici dell'Istituzione Scolastica) di Personale ATA e Collaboratori Scolastici con formazione sull'inclusione	50%
G - Risorse professionali esterne	
G.1 Educatori	2
G.2 Consulente per l'Inclusione dell'Ufficio Scolastico Regionale (https://www.istruzionepiemonte.it/il-servizio-di-consulenza-per-linclusione-scolastica/)	NO
G.3 Volontari: la scuola fa regolarmente ricorso ai volontari?	NO
G.4 La scuola fa ricorso a mediatori culturali?	Si
G.5 Servizi sociosanitari territoriali	Si
G.6 CTS	NO
G.7 Associazioni	Si
H - PEI digitale	
H.1 Nell'attuale anno scolastico, il PEI è stato compilato digitalmente su piattaforma SIDI?	Si
NOTA FINALE Si raccomanda la compilazione del presente strumento in forma collegiale, al fine di garantire coerenza, attendibilità e utilità dei dati raccolti. I dati saranno utilizzati in forma aggregata per analisi e restituzioni finalizzate al miglioramento del sistema scolastico	